

Riassunto

Il primo capitolo racconta di Jengo, un profugo della Repubblica Democratica del Congo, che si prepara per un combattimento. Lui ricorda della sua vita.

Abitava a Kinshasa in Congo con i suoi nonni, sua madre, i suoi fratelli e le sue sorelle.

Jengo è nato durante una bufera e la sua nonna superstiziosa pensava, che lui fosse un bambino di una strega.

Il padre non viveva con loro, perché lavorava in Congo orientale. Lui e la madre da Jengo avevano una relazione difficile e litigavano spesso.

Jengo aveva problemi a scuola, perché i ragazzi non lo adoravano e chiamavano un bambino di una strega.

Lui voleva diventare un pugile e si allenava in un'arena.

Jengo era malato di malaria ed entro in coma, ma poi si risvegliò. I suoi genitori litigavano e suo padre partì e morì. Sua madre era traumatizzata e dopo spari. Perciò gli zii di Jengo adottarono lui e sua sorella Amali. Suo zio, però, gli vietava di fare pugilato. Lo zio gli mentì dicendo che sua madre fosse morta, ma Jengo scoprì che si trattava di una bugia: la madre si trovava a Parigi e trasmetteva soldi. Lo zio usava questi soldi per donarli a una setta .

Una notte Jengo uscì di casa e incontrò un barbone di nome Jacques. Lui gli raccontò di un allenatore e così Jengo decise di allenarsi da lui.

Jengo seppe di un rituale che suo zio voleva fare. Questo rituale serviva a far sbucare un demone dal corpo di Jengo. Perciò lui decise di fuggire.